

CULTURA

cultura@gazzettadiparma.it

EMILIA ROMAGNA
Coronavirus,
boom utilizzo
biblioteche
on line

■ Le biblioteche on line dell'Emilia Romagna hanno fatto boom nella situazione di lockdown causata dal Covid-19: in aprile hanno triplicato consultazioni e prestiti rispetto allo stesso mese del 2019 (+291,27% Emilib e +246% Biblioteche Romagna), ma anche tra marzo e aprile 2020 si è registrata una netta crescita, in qualche caso un raddoppio rispetto allo stesso periodo del 2019. La chiusura di biblioteche e librerie, oltre alle misure di contenimento della

mobilità dovute all'epidemia, hanno favorito l'utilità dell'accesso gratuito alle risorse culturali disponibili in rete, e i dati in crescita da marzo ad aprile fanno prevedere che l'utilizzo dei servizi e della lettura in digitale diventi una modalità ordinaria di consultare il patrimonio librario, in un trend in crescita a prescindere dalla pandemia. Il servizio Emilib è attivo per le province di Piacenza, Parma, Reggio Emilia, Modena, Bologna e Ferrara.

Renato Brozzi Digitale il museo dell'«animaliere» di D'Annunzio

Disegni, fotografie, sculture, gessi, un centinaio di lettere del vate: il patrimonio conservato a Traversetolo fa nascere tante iniziative sulla pagina Facebook e sul sito

STEFANIA PROVINCIALI

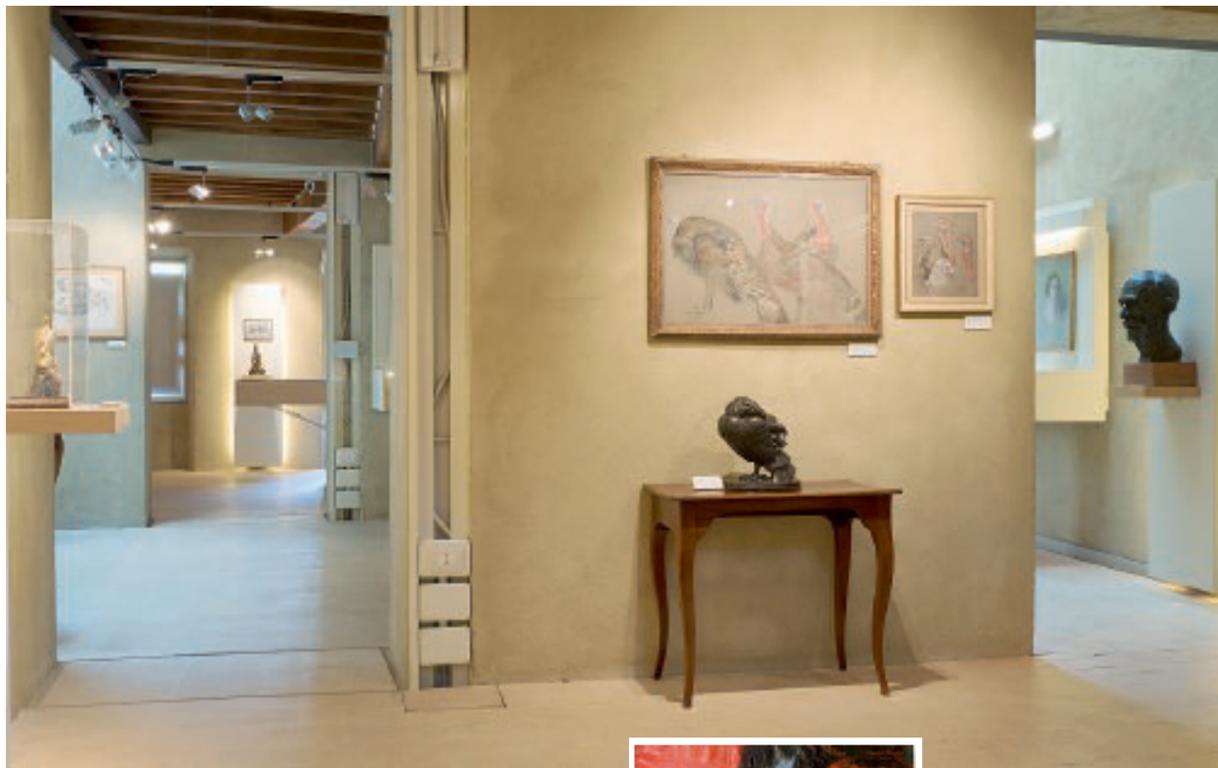
■ 8000 disegni, 400 fotografie, un centinaio di lettere di Gabriele D'Annunzio ed ancora gessi, oggetti d'arte applicata e sculture a motivo prevalentemente animalista sono conservati nel Museo Renato Brozzi di Traversetolo, dedicato all'artista, cesellatore, incisore e orafo amico di D'Annunzio, a testimonianza del suo lavoro nei tre filoni della plastica, della pittura e della grafica.

In questo momento, in cui le misure anti-contagio per il Covid-19 hanno imposto la chiusura degli spazi museali, in attesa del 18 maggio giorno in cui è stata preannunciata la riapertura, il Brozzi diventa digitale grazie agli strumenti innovativi offerti dal web proponendo video guide, post e laboratori.

Un modo per coinvolgere il pubblico con un approccio al patrimonio museale, accostando ai contenuti più classici, di visita o ricerca, anche altri momenti ludici e didattici, come spiega l'assessore alla Cultura del Comune di Traversetolo, Elisabetta Mancini, in sintonia con quanto avviene per tanti musei italiani.

Un patrimonio che diviene fruibile sulla pagina Facebook del museo e sul sito www.museorenatobrozzi.it, nella sezione news, a cura della cooperativa Le macchine celibi e in collaborazione con la curatrice onoraria, Anna Mavilla, studiosa d'arte.

In particolare i post verranno pubblicati il venerdì, i tutorial il sabato pomeriggio, le video-guide la domenica pomeriggio, tutte le settimane fino a metà giugno a partire



da oggi, giorno in cui verrà pubblicato il primo dei post intitolati "Ma lo sapevate che...?" e volti a raccontare aneddoti, episodi curiosi, tratti dalla vicenda artistica dello scultore e dal rapporto con i suoi amici e sodali, come il suo "primo maestro" il pittore Daniele de Strobil, l'amico carissimo Amedeo Bocchi e il suo committente più prestigioso, Gabriele D'Annunzio.

Con il primo post sarà possibile entrare nei segreti di un talento distintivo di Renato Brozzi, molto apprezzato dallo stesso D'Annunzio, quello di saper cogliere e fissare nei tanti disegni e nelle sculture il

movimento degli animali nei moti più spontanei, come li guardasse non solo con attenzione ma anche con affetto. Per i più piccoli, i loro genitori e gli insegnanti, è in programma il "BrozziKids", cinque video tutorial di laboratori ludico-didattici da svolgere a casa. Un simpatico gattino, animale prediletto da Brozzi, farà da mascotte.

Il primo, domani, ha come titolo Non fare il muso... fai un gatto! Guiderà i bimbi nella realizzazione del musino di un gatto con la pasta di sale; il museo custodisce molte opere, realizzate da Brozzi con tecniche diverse, che hanno come soggetto questo anima-



TRAVERSETOLO In alto, una sala del museo Renato Brozzi; qui sopra, il ritratto dello scultore realizzato da Amedeo Bocchi.

le. Cinque "Le scatole della memoria", brevi video guide con focus su opere d'arte custodite al museo (la prima domenica 3 maggio). A ciascun video verrà assegnato un QR code, che, alla riapertura degli spazi, verrà stampato e apposto accanto all'opera di riferimento. La prima video-guida, dal titolo Scatola n. 1 Raccontare di sé - Il Museo, presenterà l'attuale percorso espositivo che segue precisi criteri visivi e culturali poiché nato dal desiderio di interpretare al meglio la volontà dell'artista al momento della donazione delle proprie opere al Comune natale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Libri Editoria per bambini e ragazzi, segnali sempre più positivi

■ Dati positivi per l'editoria per ragazzi e bambini che anche nel 2019 è in crescita. Il mercato ha registrato un +3,4% raggiungendo quota 246,7 milioni di euro, compresi la grande distribuzione organizzata e Amazon. La vendita dei diritti ha avuto un +8,7% con 3.342 titoli venduti all'estero, erano 3.074 nel 2018. Lieve aumento anche dei titoli acquistati che sono stati 1.959, erano 1.797 nel 2018.

Con questi presupposti gli editori affrontano dal 4 maggio la sfida della prima Fiera internazionale del Libro per Ragazzi di Bologna totalmente digitale, a causa della pandemia.

E' la fotografia dell'Associazione Italiana Editori che sarà presente alla 57esima edizione della Fiera in una nuova veste coerente con il format della manifestazione e tante iniziative. All'apertura di questa edizione speciale, il 4 maggio, saranno annunciati con una diretta i vincitori dell'ottava edizione del BOP, il premio internazionale Bologna Prize for the Best Children's Publishers of the year. Il premio assegna ogni anno un riconoscimento agli editori che, nei diversi continenti, si sono distinti per una proposta editoriale innovativa. Saranno gli editori espositori della fiera a decretare i vincitori.

Tra le tante iniziative: Facce da Libri, la serie di incontri che Aie organizza da dieci anni con gli editori per ragazzi, in collaborazione con la Fiera, BolognaFiere, il Comune e l'Istituto Biblioteche di Bologna, che coinvolgerà gli studenti in appuntamenti virtuali con gli autori e illustratori. E poi la staffetta social #ioleggoperché, l'iniziativa nazionale a favore delle biblioteche scolastiche.

LE CHICHE DELLA NONNA

di EMANUELE e FILIPPO MARAZZINI baronhotel.wordpress.com/hotel_baron_blog

In questo periodo di quarantena, nelle verifiche di analisi logica dei nostri alunni, ha fatto la sua comparsa un nuovo complemento: il moto in luogo. Sulle prime sembrava solo un errore comico, poi ci

abbiamo letto del genio. E la conferma che, sempre, realtà e parole si contagiano a vicenda. Così, visto che il futuro e il presente appaiono indecifrabili, vogliamo andare -stando fermi- indietro

nel tempo. Troverete qui, ogni sabato (oggi eccezionalmente di venerdì), un'istantanea del passato di Parma e dintorni. Le notizie sono tutte tratte da vecchie annate della «Gazzetta».

Il tenente, il ferito e un'eterna gratitudine

■ Ci sarà forse ancora, in qualche angolo dello studio odontoiatrico Bertone a Sarenno, una lettera. Era giunta inattesa nell'aprile '57, con il timbro di Parma e la calligrafia timida di chi scrive per non disturbare. Sul retro un nome e un indirizzo: Ercole Boschi, San Polo di Torile. Il dottor Bertone l'aprì subito. Forse, scorrendola, sorrise. Forse telefonò a casa. Oppure no, si rimise al lavoro e gli unici a notare qualcosa furono i pazienti: la mano era più morbida, il tocco più delicato del solito. Di certo, però, venuta sera quando rimase solo nel-

l'ambulatorio, il dottore tornò soldato. Spalato, primavera 1944. I cieli sono colmi di bombe alleate, gli ospedali di feriti. Uno di questi si chiama Ercole Boschi ed è geniere del 21°: catturato dalla Wehrmacht, sono giorni che prega che quelle lenzuola non gli diventino sudario. La diagnosi dice anemia e ascesso ad una gamba. In pratica, insonnia e un male cane. Così prega. Padre nostro che sei nei cieli: il tetto crolla, Ercole trema dalla paura. La polvere soffoca le grida, cerca di scendere dal letto, tutti fuggono. Lui non riesce. Piange, urla, si rassegna. È la fine.

Poi le sente, sotto la schiena, che lo stringono e lo sollevano. Sia fatta la tua volontà. Sono due braccia e un corpo e la materna voce del tenente medico Bertone, il suo tenente. Che lo porta fuori e in una stanza spoglia incide l'ascesso salvandogli la vita e la gamba. Dopo un anno, il buio finì; tornarono in Italia separati. Ma nessuno dei due dimenticò. Infine, quella lettera. Su fragile carta il sentimento più resistente: la gratitudine.



SIAMO NATI LO STESSO GIORNO DI OTTOBRE DEL 1992, SIAMO USCITI CON LO STESSO VOTO DI MATURITÀ DAL LICEO ROMAGNOSI (IN SEZIONI DIVERSE), MA CI SIAMO LAUREATI IN DUE CORSI OPPOSTI DELL'UNIPR: LETTERE ANTICHE (IO), LETTERE MODERNE (IO). VIVIAMO A PARMA E INSEGNIAMO NELLA STESSA SCUOLA IN PROVINCIA DI MANTOVA.